



CDA 23/06/2015  
ALL. N. 1  
PAGG. 33

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# **PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**

## **ANNO 2015**

**DIREZIONE GENERALE E AREA AFFARI GENERALI**

# INDICE

PREMESSA

ALMACUBE S.R.L.

ASTER SOC. CONS. p.A.

BONONIA UNIVERSITY PRESS B.U.P. S.P.A.

CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO  
CE.U.B. SOC. CONS. A R.L.

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA F.B.M. S.P.A.

IRNERIO S.R.L.

LEPIDA S.P.A.

ROMAGNA INNOVAZIONE O RINNOVA SOC. CONS. A R.L.

SOCIETA' SPIN-OFF

CONCLUSIONI

Il presente documento rappresenta il “piano operativo” previsto dalla Legge di stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n 190, commi 611-614), che impone l’avvio dal 1° gennaio 2015 di *“un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”*.

In particolare, le norme prevedono il seguente iter:

- gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche devono approvare entro il 31 marzo 2015 un *“piano operativo di razionalizzazione”* che indichi modalità e tempi dell’attuazione, nonché in dettaglio i risparmi da conseguire e che sia corredato di un’apposita relazione tecnica;
- i documenti devono essere trasmessi alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicati nel sito internet istituzionale dell’amministrazione interessata;
- entro il 31 marzo 2016, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell’amministrazione interessata (obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33).

I criteri suggeriti dalla norma per attuare il processo di razionalizzazione sono i seguenti:

- “a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”*.

La previsione normativa rappresenta il corollario di quanto disposto dall'art. 3, comma 27 della Legge n. 244 del 2007 che prevedeva l'obbligo di dismissione di partecipazioni in contrasto con il principio di funzionalizzazione dell'azione amministrativa anche di diritto privato e il divieto di assumere partecipazioni con tali caratteristiche, con l'obiettivo di riportare l'azione degli enti pubblici nel perimetro ristretto dei propri fini istituzionali e nei termini di una corretta competizione tra impresa pubblica e impresa privata.

Con la medesima prospettiva, la Legge di stabilità 2015 impone interventi su quelle partecipazioni che, pur legittime secondo la Legge precedente, non rispettano specifici requisiti, in un'ottica di "*coordinamento della finanza pubblica*", di "*contenimento della spesa*" e di "*buon andamento dell'azione amministrativa*" e di "*tutela della concorrenza e del mercato*".

L'analisi condotta sulla base delle informazioni contenute nell'allegata "Relazione Tecnica" di dettaglio si è basata sui seguenti presupposti:

- ✓ l'ambito di applicazione della norma riguarda esclusivamente le società, sia che svolgano servizi pubblici sia che svolgano servizi strumentali e considera sia le partecipazioni dirette sia quelle detenute tramite altre società partecipate;
- ✓ lo scopo primario della razionalizzazione rientra in un'ottica generale di contenimento della spesa, poiché la norma richiede un dettaglio dei risparmi da conseguire;
- ✓ il carattere dell'indispensabilità della partecipazione può essere ragionevolmente parametrato rispetto alla decisione politica dell'ente di condurre determinate attività funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; appare evidente che può essere dato corso alla liquidazione soltanto se l'ente detiene una partecipazione sufficiente ad imporre la delibera assembleare e che la conseguente eliminazione è realizzabile soltanto se le risorse della società sono sufficienti a estinguere i debiti (in altri termini si potrebbero profilare casi di aumento dei costi e non di diminuzione in caso di liquidazione); anche la cessione delle quote può essere effettuata nei limiti dell'interesse di terzi all'acquisto;
- ✓ per quanto riguarda il rapporto tra amministratori e dipendenti, si deve rilevare in primo luogo il fatto che la soppressione della società può essere effettuata soltanto se l'ente detiene od ottiene unendosi ad altri soci, la maggioranza necessaria per adottare la delibera assembleare; inoltre, se l'obiettivo della norma è la riduzione dei costi, appare ragionevole pensare che non si debba intervenire in assenza di compensi previsti per gli amministratori e/o di attribuzioni agli amministratori di competenze normalmente attribuite ai dipendenti. In quest'ultimo caso infatti, proprio ai fini del contenimento dei costi, l'organo amministrativo è stato investito di compiti operativi per non gravare la società di oneri connessi all'assunzione di personale dipendente;

- ✓ la fusione o internalizzazione di funzioni in presenza di altri enti che svolgono attività analoghe o similari deve tener conto di due importanti considerazioni:
  - che nelle società in-house l'oggetto non può essere troppo ampio od eterogeneo perché risulterebbe incompatibile con la sussistenza del requisito del controllo analogo, come affermato dalla giurisprudenza comunitaria (CG, 13 ottobre 2005, in C-458/03 Parking Brixen);
  - che l'internalizzazione può avvenire solo se si riesce a liquidare la società o a cedere la quota di partecipazione, se l'amministrazione dispone di una dotazione organica e professionale adeguata allo svolgimento del servizio (il personale dipendente non può automaticamente passare all'ente) e se non si determina un incremento dei costi (evenienza che si porrebbe in contrasto con la finalità della norma);
- ✓ per quanto riguarda l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica si ritiene riguardi soltanto gli enti territoriali;
- ✓ per quanto riguarda il contenimento dei costi di funzionamento, si ritiene ragionevole supporre che si possa dar corso alla riduzione dei componenti degli organi amministrativi di controllo e delle strutture aziendali nonché delle relative remunerazioni soltanto se non si inficia la capacità operativa del soggetto partecipato o di controllo dell'ente socio, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza e proporzionalità che devono ispirare l'azione amministrativa;
- ✓ per quanto riguarda infine l'estensione dell'analisi alle "società partecipate indirettamente" appare ragionevole ritenere che debbano essere prese in considerazione soltanto nei casi in cui l'Università sia in grado di esercitare, anche in modo indiretto, un controllo o un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e nei casi in cui da questa partecipazione possano potenzialmente derivare oneri a carico del bilancio di Ateneo.

Il piano considera 13 società a partecipazione diretta, di cui 5 società spin-off in fase di dismissione. La società CE.TRANS. - Centro per la Transizioni al Lavoro e nel Lavoro S.r.l a socio unico Università di Bologna non viene presa in esame, in quanto sta operando in un regime di liquidazione per completare incarichi in essere entro il 2015 e presenta una dotazione patrimoniale sufficiente a coprire qualunque situazione debitoria, senza generare oneri a carico dell'Ateneo.

Le società a partecipazione diretta considerate sono:

1. AlmaCube S.r.l.
2. ASTER Soc. cons. p.a.
3. Bononia University Press - B.U.P. S.p.a.
4. Ce.U.B. Soc. cons. a r.l. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro
5. FBM - Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.
6. Irnerio S.r.l.
7. Lepida S.p.a.
8. Romagna Innovazione S.r.l.

Le società spin-off in fase di dismissione sono:

9. ARS Analytical Research Sistem S.r.l.
10. Ergo Consulting S.r.l.
11. Health Ricerca e Sviluppo S.r.l.
12. M.E.C. Microwave Electronics for Communication S.r.l.
13. Vetspin S.r.l.

Al 10 marzo 2015, l'Università di Bologna non presenta alcuna società a partecipazione indiretta sulla quale possa esercitare una forma di influenza dominante o dalla quale possano derivare oneri a carico del proprio bilancio.

Almacube S.r.l. è una società a responsabilità limitata di natura mista pubblico-privata, costituita nel 2013 in partnership al 50% con l'Associazione Unindustria Bologna e che presenta come oggetto sociale *“l'attività di incubazione di start-up innovative secondo quanto previsto dal D. L. 18 ottobre 2012 n. 179 convertito in Legge 17 dicembre 2012 n. 221 e successive modifiche, attraverso iniziative idonee a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali ad alto contenuto di conoscenza sul territorio di Bologna e attraverso l'offerta di strutture logistiche, servizi di consulenza manageriale e percorsi di formazione gestionale che accelerino i processi di crescita della start up stessa”*.<sup>1</sup>

La scelta strategica è stata di attribuire l'attività ad un soggetto esterno specificamente competente di accelerazione di business. Si tratta di un incubatore certificato in forma di società di capitali, unico in Italia nella formula scelta per la gestione (incubatore universitario gestito in società con un'associazione di industriali), che si occupa del trasferimento tecnologico mediante il supporto all'imprenditorialità accademica, che si distingue per due importanti elementi:

- coniuga le fonti di sapere, ricerca e innovazione presenti nelle strutture universitarie con un ente quale l'associazione degli industriali che garantisce i rapporti con le imprese del territorio e del mercato italiano;
- non fornisce solo un supporto consulenziale professionale alle imprese meritevoli, ma promuove attività di formazione specifica nei corsi dell'Ateneo per diffondere consapevolezza sulle prospettive di sostenibilità economico-finanziaria delle iniziative e garantire così una prima selezione a monte.

Ad oggi sono 3 gli spin-off partecipati (AlmaPlasma, Stem Sel e M-Health) con la prospettiva di diventare 6 entro la fine del 2015.

L'Ateneo non eroga alcun contributo annuo a fronte di un contributo consistente da parte dell'Associazione Unindustria che si manifesta con un finanziamento annuo di 75.000,00 euro e di un'ulteriore dotazione di 25.000 euro all'anno in servizi (consulenze legali e fiscali, tenuta della contabilità) per i primi 4 anni di esercizio, per l'implementazione delle attività dell'incubatore a supporto delle imprese start-up e spin-off dell'Ateneo. Unindustria mette inoltre a disposizione della società risorse umane per la gestione della segreteria.

---

<sup>1</sup> Art. 3) Oggetto Sociale dello Statuto di “Almacube S.r.l.”

In merito alla presenza di partecipazioni indirette, si segnala che non sono presenti situazioni in cui l'Università possa esercitare un controllo o un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dalla partecipazioni esistenti non possono derivare oneri a carico del proprio bilancio.

In merito ai requisiti posti dalla normativa vigente si segnala che:

- a) la società risulta indispensabile per il perseguimento della terza missione delle Università ovvero il trasferimento tecnologico potendo contare su una partnership d'eccellenza come l'Associazione Unindustria Bologna;
- b) anche se la società presenta una dotazione organica inferiore al numero degli amministratori, l'entità risulta sufficiente e necessaria per mantenere lo status di incubatore certificato e sostenere l'attuale livello di servizi richiesti dalle start-up; inoltre non secondario appare il fatto che gli incarichi di amministratore sono svolti a titolo gratuito, ad eccezione del ruolo di Amministratore Delegato e che non è stato necessario sostenere costi per ricoprire il ruolo di organo di controllo; inoltre, come indicato in precedenza, il socio Unindustria assicura prestazioni professionali concernenti consulenze legali e fiscali e la tenuta della contabilità per un valore di 25.000 euro per i primi 4 anni di attività della Società;
- c) data l'unicità della struttura non esistono altri enti ai quali possa essere accorpata;
- d) dato il limitato arco temporale di vita della società e il positivo andamento di bilancio dell'unico esercizio al momento disponibile (2013), non si ravvisa al momento la possibilità di alcuna misura di contenimento dei costi di funzionamento, né attraverso una riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo o delle strutture aziendali, né attraverso le relative remunerazioni.

### **AZIONI PER IL 2015**

Sulla base delle caratteristiche della società e in un'ottica di controllo della gestione delle risorse, gli unici obiettivi che l'Ateneo può definire per il 2015 riguardano:

- la verifica che la società sia gestita in modo tale da garantire il mantenimento di un equilibrio finanziario che consenta di chiudere l'esercizio in pareggio o con un utile;
- la verifica che la gestione non comporti oneri futuri a carico del bilancio dell'Ateneo.

ASTER Soc. Cons. p.a. è una società consortile per azioni a capitale totalmente pubblico (Regione Emilia-Romagna al 30,47%, C.N.R., ENEA, altre 5 Università, UNIONCAMERE Emilia Romagna, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia e I.N.F.N.), che si configura come organismo *in-house* con lo scopo di *“promuovere e coordinare, anche in relazione a quanto previsto dalla Legge Regionale 7/2002, azioni per lo sviluppo del sistema produttivo regionale dei servizi e dei sistemi ad esso connessi, verso la ricerca industriale e strategica e l'innovazione, azioni per il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche, azioni per lo sviluppo in rete di strutture di ricerca, nonché azioni di sviluppo dell'innovazione nell'interesse, nell'organizzazione e nel funzionamento dei Soci e dei loro organismi ausiliari.”*<sup>2</sup>

In particolare, *“costituisce l'organizzazione in forma associativa della Rete dei Laboratori di Ricerca e Trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione (...) e dei Tecnopoli di cui all'art. 11 della L.R. 7/2002 (...“Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna”)”*.<sup>3</sup>

L'Ateneo detiene una partecipazione pari al 10,10%, in quanto la Società rappresenta l'organizzazione in forma associativa della *“Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna”* che unisce laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico, Centri per l'Innovazione e Tecnopoli. In particolare aderiscono alle diverse Piattaforme tematiche (agro-alimentare, costruzioni, energia e ambiente, etc.) i Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale – CIRI dell'Ateneo; si tratta quindi di una partecipazione strettamente connessa con la finalità di ricerca che non presenta forme di sovrapposizione con attività analoghe o similari svolte da altri enti pubblici strumentali.

L'Ateneo non eroga alcun contributo annuo a favore della Società e per quanto riguarda la presenza di partecipazioni indirette, si segnala la società non detiene partecipazioni in altre società/enti.

In merito ai requisiti posti dalla normativa vigente si segnala che:

- a) la società svolge una funzione di importanza basilare per i Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale – CIRI dell'Ateneo;
- b) l'entità del numero dei dipendenti (53) è ben rapportata rispetto al numero degli amministratori (5 componenti del Consiglio di Amministrazione), tenendo conto del fatto che 3 ricoprono una carica puramente onorifica senza percepire alcun compenso;

<sup>2</sup> Art. 5) Oggetto sociale dello Statuto di ASTER Soc. Cons. p.a.

<sup>3</sup> Ibidem

- c) la specificità delle funzioni svolte non consente forme di fusione con altri enti né di internalizzazione;
- d) in merito alle possibilità di contenimento dei costi, non si ravvisa alcun suggerimento proponibile tenendo conto del fatto che la partecipazione dell'Ateneo è pari al 10,10%, l'Ateneo non versa alcun contributo annuo, la carica degli amministratori è onorifica e l'andamento economico dell'ultimo triennio si presenta positivo, con la presenza costante di utili e con un importo di oltre 700 mila euro di patrimonio netto.

### **AZIONI PER IL 2015**

Sulla base delle caratteristiche della società e in un'ottica di controllo della gestione delle risorse, gli obiettivi che l'Ateneo può definire per il 2015 riguardano:

- la verifica che la società sia gestita in modo tale da garantire il mantenimento di un equilibrio finanziario che consenta di chiudere l'esercizio in pareggio o con un utile;
- la verifica che la gestione non comporti oneri futuri a carico del bilancio dell'Ateneo.

Riguardo all'adozione di azioni di contenimento dei costi, l'Ateneo aderirà alle proposte che saranno avanzate dai principali azionisti pubblici di riferimento (nello specifico la Regione Emilia-Romagna) e che saranno adottate nell'ambito degli strumenti che garantiscono l'esercizio del controllo analogo.

Bononia University Press S.p.A. è una società per azioni mista a capitale pubblico (Università) e privato (3 Fondazioni bancari, 1 Cassa di Risparmio, Ph.D. S.r.l. e una persona fisica), che si pone come oggetto sociale *“l’attività editoriale da realizzarsi con la pubblicazione, anche attraverso strumenti informatici e multimediali, e la diffusione nazionale ed internazionale di testi, periodici, collane tematiche ed opere caratterizzati da un’alta qualificazione scientifica e/o didattica e da rilevante valore culturale, con particolare riferimento ai prodotti e ai risultati delle attività di ricerca e di insegnamento svolte nell’ambito delle Facoltà e dei Dipartimenti dell’Università degli Studi di Bologna, in Bologna e nelle sedi decentrate della stessa, sia a quelli di enti pubblici di ricerca, anche espressione dei saperi e delle conoscenze del territorio nazionale”*.<sup>4</sup>

B.U.P. S.p.A. si configura come una University Press ossia un *editore accademico* legato ad uno specifico Ateneo (in questo caso l’Ateneo di Bologna), ma operante in modo autonomo sul mercato editoriale per promuovere la diffusione del sapere accademico e, conseguentemente, la diffusione dell’immagine dell’Ateneo.

In tal senso differisce dalle altre esperienze di University Press sorte nel contesto nazionale negli anni 90 del XX secolo - soprattutto per motivi legati al sistema di valutazione ANVUR degli Atenei e al loro posizionamento nei ranking - caratterizzate da una totale integrazione con gli Atenei di riferimento (essendo nella maggior parte dei casi delle loro articolazioni organizzative) e da una totale dipendenza delle scelte editoriali dalle decisioni degli loro organi accademici.

Questo modello non ha garantito i risultati attesi in quanto le U.P. italiane hanno una produzione piuttosto bassa di titoli/anno, derivante in parte dalla limitata professionalità degli addetti, da budget bassi e da un interesse relativo e a volte nullo alla presenza e diffusione sul mercato che avrebbe spesso per queste strutture costi più alti dei ricavi.

La scelta di costituire una University Press parzialmente integrata con l’Ateneo, ossia caratterizzata dalla presenza, nella compagine sociale, di altri soggetti pubblici o privati qualificati, e operante in modo autonomo sul mercato editoriale nasce da precise valutazioni operate dall’Università, anche sulla base dell’analisi delle altre esperienze italiane (come sopra descritte) ed estere. In particolare, si evidenziano:

- a) l’assenza di oneri a carico dell’Ateneo, che non deve sostenere costi diretti amministrativi e strutturali relativi alla produzione, alla redazione grafica e alla distribuzione;
- b) l’adozione di strategie e scelte editoriali stabilite da un Consiglio di Amministrazione, di cui l’Università fa parte, ma che opera in piena consapevolezza della competizione con altre realtà operanti sul mercato;

---

<sup>4</sup> Art. 3) Oggetto dello Statuto di Bononia University Press S.p.A.

- c) la presenza di rapporti con il mercato: la casa editrice agisce come player autonomo sul mercato e cerca di posizionare i propri testi ai massimi livelli della valutazione scientifica, mentre le case editrici integrate negli Atenei non hanno dimostrato alcuna capacità di penetrazione sul mercato, sia perché si pongono come obiettivo il raggiungimento di un attivo tale da compensare autori importanti e di consentire la promozione dell'Ateneo a livello internazionale, sia per la difficoltà di confrontarsi professionalmente con gli editori di settore;
- d) le pubblicazioni di opere elaborate da professori e ricercatori dell'Ateneo: mentre nelle case editrici integrate i docenti non possono "contrattualmente" scegliere editori diversi, se non con liberatoria espressa dell'Ateneo che di fatto è proprietaria dei risultati di ricerche ed esperienze didattiche, questo tipo di University Press riserva alle proposte editoriali provenienti dalle proprie componenti condizioni di particolare favore, richiedendo solo la copertura dei puri costi, ma lasciando libertà di scelta.

Tale modello può considerarsi la trasposizione nella realtà nazionale del modello delle University Press anglosassoni che vede la casa editrice, di solito un Dipartimento di un Ateneo, pubblicare libri e periodici riguardanti insegnamenti e ricerche dell'Ateneo madre e sue società controllate svolgere le politiche commerciali che garantiscono autonomia e indipendenza economica.

La gestione imprenditoriale di BUP ha permesso una crescita della stessa non comparabile con quella delle altre U.P. italiane, sia a livello di titoli a catalogo, che di vendite, che di fatturato.

A sua volta, l'incontro con il mercato ha maturato in BUP competenze tecniche uniche che non si riscontrano in nessun'altra U.P. tradizionale (redazione e realizzazione volumi d'arte, redazione e realizzazione riviste scientifiche, realizzazione e gestione servizi di comunicazione).

Inoltre la necessità di sostenersi ha spinto BUP ad emanciparsi dall'ateneo di riferimento sviluppando collaborazioni a livello nazionale con istituti ed enti di grande prestigio che trovano in BUP una professionalità pari o superiore a quella dei tradizionali editori commerciali.

I vantaggi di queste collaborazioni ricadono anche sull'ateneo che vede il suo marchio raggiungere contesti lontani dalle tradizionali aree di presenza.

Il rapporto dell'Ateneo con BUP S.p.A. è da ritenersi pertanto congruente con il posizionamento competitivo dello stesso nel panorama accademico internazionale in quanto finalizzato alla più ampia diffusione delle produzioni editoriali accademiche e a garantire all'Ateneo stesso ritorni di immagine non conseguibili agendo con la sola propria organizzazione.

Per le motivazioni sopra esposte l'Ateneo valuta la propria partecipazione in BUP S.p.A. strettamente finalizzata al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, con la segnalazione che non è prevista l'erogazione di alcun contributo.

Per quanto riguarda gli interventi suggeriti sulle società indirette, si segnala che B.U.P. S.p.A. non ha partecipazioni in altre società.

In merito ai requisiti posti dalla normativa vigente si segnala che:

- a) la permanenza della partecipazione rappresenta una scelta strategica di utilizzo di uno strumento privato per disporre di una maggiore capacità di penetrazione del mercato, attraverso canali non utilizzabili da strutture universitarie interne;
- b) non esistono problemi di incongruità tra l'entità numerica del personale e degli amministratori;
- c) non si ravvisano forme di sovrapposizione con attività analoghe o simili svolte da altri enti pubblici strumentali, soprattutto dopo la messa in liquidazione dell'altra Società partecipata dall'Ateneo che svolgeva funzioni analoghe (CLUEB Soc. Coop a r.l.);
- d) la Società non si occupa di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) in merito al contenimento dei costi di funzionamento, la società ha già ad una riorganizzazione conseguente alla riduzione del numero di unità ed alla riduzione delle remunerazioni complessive erogate al Consiglio di Amministrazione.

### **AZIONI PER IL 2015**

Per quanto riguarda gli obiettivi che l'Ateneo si pone in un'ottica di gestione di risorse pubbliche, considerando che l'unico versamento è stato rappresentato dalla quota di capitale sociale e che annualmente non è prevista l'erogazione di alcun contributo di funzionamento, non si ravvisano ulteriori possibilità di contenimento dei costi. L'Ateneo monitorerà periodicamente, nel corso del 2015, l'andamento dei risultati di gestione parziali per verificare il rispetto degli equilibri di bilancio della Società.

Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l. è una società consortile a responsabilità limitata mista con capitale pubblico (Università di Bologna e Comune di Bertinoro) e privato (Fondazione Cassa di Risparmi di Forlì, Servizi Integrati d'Area – SER.IN.AR. Forlì – Cesena- Soc. Cons. per Azioni, e Associazione Industriali Forlì-Cesena), che prevede come oggetto sociale: *“il compito di promuovere, organizzare, gestire, anche in collaborazione con Enti, Istituzioni, Organismi pubblici e privati, iniziative di formazione e di ricerca che contribuiscano a qualificare e potenziare il Centro Universitario e le attività scientifiche e didattiche dell'Alma Mater, gestire le iniziative di carattere formativo e culturale, promosse dall'Alma Mater o da altri soggetti, presso il Centro Universitario. Ferme restando le prerogative dell' Ateneo per il conferimento dei titoli di studio previsti dalla legge, la società:*

- a) promuove, coordina e gestisce attività di formazione, specializzazione, perfezionamento pre e post laurea, su proposta ed in collaborazione con l'Università di Bologna fermo restando il rapporto esclusivo con la stessa per il riconoscimento di attività che comportino il rilascio di un titolo Universitario contemplato dalla vigente normativa;*
- b) promuove, coordina e gestisce attività di formazione, specializzazione, perfezionamento, non contemplate nella lettera a), su proposta e/o in collaborazione con Università, Centri di Ricerca, Enti, Istituzioni, Scuole, Organismi, pubblici e privati, italiani e stranieri, comunque interessati alla promozione e organizzazione di attività formative, di ricerca e culturali;*
- c) provvede alla migliore gestione degli immobili nei quali il Centro è ubicato, secondo i criteri e gli accordi intervenuti all'atto della concessione in gestione degli immobili medesimi;*
- d) potrà gestire, anche in collaborazione con altri Enti ed Organismi, le attività che verranno svolte negli spazi della Rocca non di pertinenza del Centro, stipulando allo scopo apposita convenzione.”<sup>5</sup>*

L'Ateneo, che detiene la maggioranza relativa delle quote sociali (30%), al pari della Fondazione CaRispFo, utilizza la società per la gestione del Centro Residenziale Universitario sito a Bertinoro: si tratta di una cittadella universitaria *“in nuce”* collocata sulla sommità del colle di Bertinoro, composta da 3 blocchi, la Rocca, il Rivellino e l'ex-Seminario Vescovile, la cui disponibilità è assicurata in forza di una serie di contratti di comodato gratuito e locazione in essere con la Diocesi di Forlì e con il Comune di Bertinoro tali da assicurare alla Università di Bologna la piena disponibilità di tutta la struttura fino al 31 dicembre 2033 e della parte principale della stessa fino al 31 dicembre 2050.

---

<sup>5</sup> Articolo 3 dello Statuto di Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.

La scelta assunta dall'Ateneo di dotarsi di uno strumento consortile per la gestione del proprio centro residenziale risponde all'esigenza di responsabilizzare i propri interlocutori istituzionali di riferimento per lo sviluppo dell'assetto organizzativo multicampus nelle sedi della Romagna.

Il Centro, infatti, costituisce uno strumento essenziale per il consolidamento e lo sviluppo della dimensione internazionale delle sedi universitarie della Romagna (con particolare riferimento ai campus di Forlì e di Cesena) e si è affermato come sede di convegni e di eventi formativi veicolati dalla rete di rapporti dell'Ateneo a supporto del contesto produttivo locale.

I soci di Ce.U.B. sono pertanto i partner istituzionali dell'Ateneo nell'assicurare le condizioni di sostenibilità della gestione del Centro mediante l'affidamento a Ce.U.B. di convegni ed eventi con carattere di residenzialità che si affiancano alle attività formative veicolate in Ce.U.B. per il tramite delle strutture dell'Ateneo, fra le quali i progetti di cooperazione internazionale co-finanziati dal Ministero degli Affari Esteri (MAE).

In coerenza con questa impostazione, l'Ateneo ha ricercato e trovato, nel corso dell'anno 2014, nella Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, un ulteriore partner istituzionale che potesse assicurare un rafforzamento patrimoniale della Società, unitamente all'assunzione di un ruolo gestionale diretto nelle cariche gestionali della stessa, al fine di perseguire da un lato un'estensione del radicamento della società fra i principali attori istituzionali della provincia di Forlì-Cesena e dall'altro un necessario innalzamento della patrimonializzazione della stessa.

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì è entrata nella compagine sociale con un ruolo di primo piano, mediante l'acquisizione delle quote della Fondazione Flaminia e l'aumento di capitale sociale di 20.658 euro.

La Fondazione CARIFO, in aggiunta all'aumento del capitale sociale nei termini sopra indicati, ha effettuato un apporto ulteriore di complessivi Euro 119.342,00 "nel quadro del rafforzamento delle disponibilità finanziarie della società".

Contestualmente al riassetto societario, Ateneo e Fondazione CARIFO hanno sottoscritto patti parasociali per uno stretto coordinamento nella gestione della società e per la nomina delle cariche sociali.

L'Ateneo eroga alla società un contributo annuo di 25.000 euro per il sostenimento degli oneri di guardiania e un contributo consortile pari a 5.164,57 euro, come previsto dallo statuto sociale.

La società non possiede partecipazioni in imprese controllate o collegate.

## **MISURE DI CONTENIMENTO DEI COSTI GIA' ATTUATE**

Nel corso del triennio 2011-2014 il management della Società, sulla base di indirizzi approvati dal Consiglio di amministrazione dell'Ateneo e dall'assemblea dei soci, ha attuato una radicale razionalizzazione della struttura organizzativa al fine di rendere la stessa più flessibile e coerente con un'attività caratterizzata da stagionalità.

Le principali azioni sviluppate sino a tutto il 2014 da parte del nuovo management hanno portato i seguenti risultati:

- la forte riduzione dei costi di personale con la riduzione da 27 unità (tra tempo indeterminato e tempo determinato) a sole 14 unità a tempo indeterminato (a fine 2014, alle quali vengono a sommarsi temporaneamente, per la sola gestione di picchi di attività, alcune collaborazioni a tempo determinato) e l'introduzione dei contratti di solidarietà per tenere conto della forte stagionalità delle attività;
- il completamento del piano di dismissione delle sedi non produttive: dopo Villa Bianchi già dismessa a fine dicembre 2011 con formalizzazione finale nel 2012, nel corso del mese di giugno 2012, in linea con quanto previsto dal Business Plan, si è trasferita a terzi la gestione dell'Ostello della Gioventù di Santa Sofia; da luglio 2012 sono quindi rimasti a gestione diretta di Ce.U.B. solo in Centro Universitario di Bertinoro e la Foresteria Universitaria di Forlì;
- la forte riduzione dei costi delle forniture con la revisione completa delle modalità di acquisto e dei fornitori selezionati;
- il rilancio delle attività attraverso, in particolare, la riattivazione del rapporto con il Ministero degli Affari Esteri, la riconferma delle attività di BICI (Bertinoro International Centre for Informatics), CIDE (Scuola di Econometria) e riattivazione dei contatti con la EGF (European Genetic Foundation);
- l'entrata a regime del nuovo Portale multilingua di CEUB e delle attività di Social Media Marketing (con apertura dei profili di Ce.U.B. su Facebook, Twitter, LinkedIn e Google+) a valenza internazionale.

L'importante percorso di controllo e rilancio che ha caratterizzato il periodo 2011-2014, ha portato al riconsegnare ai Soci una struttura alleggerita (i mutui con le Banche si sono, ad esempio, ridotti a meno di 600.000 euro), snella, performante e che, grazie alla maggiore integrazione e collaborazione con l'Università di Bologna e al supporto che potrà essere assicurato da parte della Fondazione CaRispFO, potrà auspicabilmente essere ulteriormente valorizzata al fine di una positiva gestione di un numero ancora maggiore e crescente di attività.

Sia l'esercizio 2013 sia l'esercizio 2014 (alla luce dei dati già disponibili) hanno assicurato un risultato di gestione positivo raggiungendo l'obiettivo primario che si prefiggeva il Business Plan redatto a fine 2011.

## **AZIONI PER IL 2015**

L'Ateneo ritiene indispensabile per lo sviluppo e il consolidamento della dimensione internazionale delle sedi della Romagna del multicampus poter disporre del centro residenziale di Bertinoro; pertanto la principale modalità alternativa di gestione potrebbe essere rappresentata dall'internalizzazione dell'attività ossia dalla gestione in proprio del Centro.

Considerato che l'Ateneo non detiene il controllo della Società, tale decisione potrebbe avvenire solo in presenza della condivisione con gli attuali soci e la sola prospettazione di una volontà in tal senso da parte dell'Ateneo costituirebbe un vulnus nei rapporti con i partner istituzionali soci di Ce.U.B., tenuto anche conto del recentissimo riassetto della compagine societaria e dell'avvenuto rafforzamento patrimoniale della società compiuto dalla Fondazione CaRispFO.

L'eventuale internalizzazione, inoltre, determinerebbe un aggravio gestionale in ragione della necessità di allestire un'articolazione organizzativa dedicata alla gestione del centro, in un contesto caratterizzato, peraltro, da un regime assunzionale vincolato.

Infine, l'assunzione diretta da parte dell'Ateneo della gestione di una struttura residenziale che, per conseguire la copertura di tutti i costi di gestione, deve avvenire in un'ottica imprenditoriale, ossia mediante l'acquisizione di una quota preponderante di attività idonee a produrre un margine operativo positivo, determinerebbe in capo all'Ateneo il rischio di dover sostenere a carico del proprio bilancio un onere di gran lunga superiore alle somme attualmente corrisposte a Ce.U.B. con carattere di contribuzione (25.000 euro per il sostenimento degli oneri di guardiania e 5.164,57 euro di contributo consortile previsto dallo statuto sociale).

Le valutazioni sopra esposte portano al mantenimento della partecipazione in Ce.U.B. e alla gestione delle prerogative di socio previste dall'ordinamento per assicurare il rafforzamento della medesima Società e il mantenimento di una gestione economico-finanziaria in equilibrio.

Qualora non dovessero essere verificate le condizioni per il permanere di una gestione economico-finanziaria in equilibrio, prenderà in considerazione la richiesta ai soci di accorpate la funzione di gestione del centro residenziale, seppur in forma ridimensionata al soddisfacimento delle sole esigenze delle strutture universitarie, con le finalità di altri organismi controllati.

Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.A. è una società per azioni a capitale totalmente pubblico (enti territoriali locali, Camera di Commercio e Università che detiene lo 0,5% del capitale sociale), con le caratteristiche di organismo *in-house*, che ha per oggetto *“esclusivo lo svolgimento nei confronti degli enti pubblici soci di attività strumentali e servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale negli ambiti territoriali di operatività dei Soci e finalizzati allo sviluppo economico degli stessi. La Società può svolgere a favore dei Soci, tra l’altro, l’attività di:*

- *studio e coordinamento ideativo, progettuale ed attuativo di iniziative e di interventi di interesse generale sul territorio di operatività dei Soci;*
- *studio, realizzazione e gestione di programmi di trasformazione urbana, ivi compresi quelli di riqualificazione, recupero, riconversione e valorizzazione urbanistica;*
- *studio e attuazione di infrastrutture e di altre opere pubbliche o di interesse pubblico;*
- *prestazione di servizi tecnici ed amministrativi;*
- *studio, progettazione e realizzazione di interventi nel settore energetico, con particolare riguardo alle fonti di energia rinnovabili ed al risparmio energetico, nei limiti previsti dalla legge;*
- *gestione, manutenzione ordinaria ed eventuale ampliamento della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico-direzionale di Bologna, per conto dei soci o degli altri utenti, in ragione dell’unitarietà ed inscindibilità dell’impianto, fino a quando ritenuta utile dalla Comunità proprietaria della centrale di cui facciano parte uno o più soci della società.*

*Nell’ambito delle attività di progettazione e realizzazione di iniziative di interesse generale sul territorio e di interventi di trasformazione urbana previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, la società può provvedere:*

- *alle attività di supporto per la definizione di programmi e ambiti di intervento;*
- *alla predisposizione di studi di fattibilità e sostenibilità ambientale e sociale, e di piani economico-finanziaria degli interventi anche ai fini della loro promozione e dell’acquisizione delle necessarie risorse;*
- *al coordinamento dei soggetti pubblici e privati interessati agli interventi o partecipanti a specifici programmi, promuovendo gli opportuni accordi fra gli stessi;*
- *alle attività connesse alla progettazione e allo svolgimento dei compiti amministrativi e tecnici strumentali alla realizzazione dei singoli interventi;*
- *allo svolgimento delle attività di acquisizione di immobili ed aree interessate dalle iniziative e dagli interventi di cui sopra, nonché alla urbanizzazione e commercializzazione degli stessi.”*<sup>6</sup>

<sup>6</sup> Art. 2 Statuto Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.

In particolare, come si evince dalla "Relazione sulle attività 2013 e Programmazione 2014-2016", ha sviluppato con l'Ateneo:

- interventi nel settore fotovoltaico: nel 2011 è stata sottoscritta una convenzione operativa preliminare che la progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici su diversi coperti di edifici universitari a fronte della gestione ventennale degli stessi e della titolarità dell'energia elettrica prodotta, con il riconoscimento di una percentuale del prezzo dell'energia a favore dell'Università per ogni anno di gestione. La potenzialità elettrica, installata su circa 9.500 m<sup>2</sup> di pannelli in quattro plessi, è pari a circa 1.190 kW, con una produzione annua stimata di 1.300.000-1.400.000 kWh. Il piano economico-finanziario prevedeva un investimento di circa 3.100.000 euro, tra il 2011 e il 2012, con un rientro derivante dai ricavi provenienti dall'erogazione da parte del GSE del contributo del "conto energia" e dalla remunerazione della cessione dell'energia prodotta, previsto nell'arco ventennale di durata della convenzione definitiva successivamente stipulata con l'Università. La società ha quindi provveduto ad elaborare il progetto definitivo di quattro impianti in altrettanti complessi universitari, ad acquisire le autorizzazioni, ad espletare tutte le procedure di selezione dell'impresa installatrice; i lavori, completamente autofinanziati, si sono conclusi nel giugno del 2012. Dal mese di luglio 2012 gli impianti hanno iniziato a produrre energia elettrica, con risultati che stanno rispecchiando fedelmente le previsioni progettuali: nel corso del 2013 sono stati prodotti circa 1.349.000 kWh, nel 2014 e seguenti si prevede di mantenere la produzione sugli stessi livelli, salvo una graduale riduzione dovuta all'usuale degrado dei pannelli;
- insediamenti universitari al Navile della Facoltà di Chimica Industriale, dei corsi di laurea di Chimica e di Astronomia e dell'Osservatorio Astronomico: la società Finanziaria ha seguito la direzione lavori, l'assistenza, la contabilità ed il coordinamento della sicurezza, in tutte le specializzazioni coinvolte (edilizia, strutture e impianti). Nel 2010 è stata avviata la realizzazione dei lavori (circa 72 milioni di euro), relativi a sette edifici di varie dimensioni per complessivi 38.000 m<sup>2</sup> di superficie utile netta destinata ad aule, laboratori didattici e di ricerca, uffici, studi, servizi per studenti e professori, su un'area di complessivi 78.000 m<sup>2</sup> di superficie territoriale. L'esecuzione era prevista in 4 anni, ma i lavori si sono interrotti a causa della crisi aziendale dell'impresa mandataria del raggruppamento appaltatore. Dopo una complessa vicenda legale e amministrativa, l'esecuzione dei lavori è ripresa a fine giugno 2012 con il subentro di una nuova impresa ed il cantiere sta proseguendo regolarmente la propria attività. L'Università ha poi richiesto uno studio di fattibilità allo scopo di verificare la possibilità di inserire nel complesso i dipartimenti di Farmacia e Biotecnologia, prevedendo una completa ridefinizione delle destinazioni delle diverse unità edilizie da realizzare, rispetto a quanto originariamente previsto in progetto. Nel corso del 2013 sono stati eseguiti lavori per oltre 6.000.000 euro + IVA;

- insediamenti universitari di parte della Facoltà di Ingegneria nella zona del Lazzaretto-Bertalia: L'insediamento è articolato in due interventi successivi: il primo, relativo alla realizzazione dei dipartimenti di Ingegneria Chimica e Gestionale, è stato ultimato dalla società nel 2007, mentre per il secondo si è conclusa la progettazione esecutiva di un primo stralcio ed è stata ultimata la progettazione definitiva del secondo stralcio. Il primo stralcio, dell'importo di circa 56.000.000 euro, è relativo alla realizzazione di tre edifici: il primo (A) ospita la biblioteca, l'aula magna e servizi vari, il secondo (C) le sedi dei Dipartimenti di Ingegneria meccanica ed energetica ed il terzo (B) aule e servizi per gli studenti, il tutto per complessivi 55.400 m2 di superficie lorda complessiva. Il secondo stralcio (D), dell'importo di 43.000.000 euro, è relativo ai Dipartimenti di Architettura e di Ingegneria strutturale. La società ha prestato la propria collaborazione tecnica e amministrativa all'Università per l'organizzazione generale di questo importante programma realizzativo, connesso strettamente alla programmazione dell'urbanizzazione del comparto Lazzaretto-Bertalia; in particolare sono stati redatti anche gli studi preliminari per un edificio a servizio dello studentato universitario previsto nel piano particolareggiato del comparto. Nel 2013 l'Università ha informato il Comune che, in base al recente adeguamento dei propri programmi immobiliari alle effettive disponibilità di investimenti, ritiene di rinunciare alla realizzazione del lotto D (Dipartimenti di ingegneria strutturale e di architettura) e dell'edificio dell'Aula Magna (lotto A) Ha inoltre deciso di realizzare tramite finanza di progetto una parte dell'edificio Aule Comuni.

L'Ateneo non eroga alcun contributo annuo a favore della Società e per quanto attiene alle partecipazioni indirette, si segnala che non sono presenti situazioni in cui l'Università possa esercitare un controllo o influenza dominante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o dalle quali possano derivare oneri a carico del proprio bilancio.

In merito ai requisiti posti dalla normativa vigente si segnala che:

- la permanenza della partecipazione risulta indispensabile e non si ravvisano forme di sovrapposizione con attività analoghe o similari svolte da altri enti pubblici strumentali;
- in relazione al contenimento dei costi di funzionamento, non si ravvisa alcun suggerimento proponibile in termini di riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali o delle relative remunerazioni, considerando che la partecipazione dell'Ateneo è esigua (5%), l'Ateneo non versa alcun contributo annuo alla Società, i compensi ad almeno 2 membri del Consiglio di Amministrazione sono contenuti (6.000,00 euro) e versati all'Ente di appartenenza e l'andamento economico-finanziario del triennio si presenta decisamente positivo (presenza costante di utili e oltre 9,5 milioni di patrimonio netto).

### **AZIONI PER IL 2015**

Per quanto riguarda gli obiettivi che l'Ateneo si pone in un'ottica di gestione di risorse pubbliche, considerando che l'unico versamento è stato rappresentato dal capitale sociale e che annualmente non è prevista l'erogazione di alcun contributo, si possono indicare:

- la società deve essere gestita in modo tale da garantire il mantenimento di un equilibrio finanziario che consenta di chiudere l'esercizio in pareggio o con un utile;
- la gestione non deve comportare oneri futuri a carico del bilancio dell'Ateneo;
- i risultati e le attività indicate annualmente devono rispettare obiettivi e finalità indicati nei documenti di programmazione triennale, secondo le esigenze manifestate dall'Ateneo.

Riguardo all'adozione di azioni di contenimento dei costi, l'Ateneo aderirà alle proposte che saranno avanzate dai principali azionisti pubblici di riferimento e che saranno adottate nell'ambito degli strumenti che garantiscono l'esercizio del controllo analogo.

Irnerio S.r.l. è una società a responsabilità limitata detenuta al 99,09% dell'Università di Bologna (il restante 0,91% della Fondazione Toso Montanari, controllata dall'Ateneo), che si pone come oggetto *“lo svolgimento dei servizi di interesse generale per l'Università consistenti nelle seguenti attività: l'acquisto, la vendita, l'amministrazione e la locazione di immobili da destinarsi ad attività di didattica universitaria, di ricerca scientifica e ad attività strumentali e funzionali alle dette attività. La Società potrà inoltre compiere qualunque operazione mobiliare, immobiliare, commerciale, industriale e finanziaria, utile al raggiungimento dell'oggetto sociale, compresi la prestazione di fidejussioni e garanzie anche ipotecarie, l'acquisizione di partecipazioni in società od imprese, a scopo di stabile investimento e non di intermediazione delle stesse; il tutto nel rispetto delle vigenti norme di legge.*

*Sono espressamente escluse dall'oggetto sociale le seguenti attività:*

- *la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto qualunque forma e denominazione;*
- *lo svolgimento di attività e prestazioni di assistenza e consulenza che la Legge inderogabilmente riserva ai soggetti esercenti Professioni Tutelate;*
- *lo svolgimento nei confronti del pubblico delle attività riservate a soggetti abilitati all'esercizio di attività finanziarie e/o bancarie;*
- *l'attività di intermediazione immobiliare ex Legge 3 febbraio 1989 n. 39.”<sup>7</sup>*

A seguito delle modifiche statutarie operate nel 2013, la Società opera secondo il modello *“in house providing”* e cioè come soggetto di cui quest'ultima si avvale per la realizzazione delle proprie finalità e quale suo organismo funzionale. Gli immobili della società sono locati all'Ateneo, quale unico cliente, dietro corresponsione di canoni convenzionali, stabiliti in misura idonea a compensare il costo dei mutui contratti per l'acquisto e la ristrutturazione degli stabili e i servizi di manutenzione ordinaria degli stessi, contrattualmente imputati alla società stessa.

Questo sistema assicura l'equilibrio economico-finanziario della Società e consente all'Ateneo di non erogare alcun contributo.

La Società non detiene alcun tipo di partecipazione.

### **MISURE DI CONTENIMENTO DEI COSTI GIA' ATTUATE**

L'Ateneo, nell'esercizio del controllo sulla società, ha perseguito una costante riduzione dell'impatto finanziario di Irnerio S.r.l. sul proprio bilancio, agendo sia sulla riduzione dei costi di funzionamento che sul regime fiscale dei canoni di locazione corrisposti.

---

<sup>7</sup> Art. 4 Statuto Irnerio S.r.l.

Nel perseguimento dei suddetti obiettivi, le principali misure adottate sono state le seguenti:

- assegnazione delle funzioni tecnico-amministrative per la gestione degli immobili detenuti dalla Società ai competenti uffici dell'Amministrazione generale dell'Ateneo, al fine di evitare duplicazioni di funzioni fra società e amministrazione universitaria e assicurare altresì una gestione unitaria del patrimonio immobiliare universitario, assoggettando quest'ultimo alle medesime politiche manutentive e alle medesime norme applicate dall'Ateneo in materia di affidamenti di lavori e servizi (codice dei contratti pubblici).

Questa decisione è consistita, in concreto, nella internalizzazione delle funzioni di ufficio tecnico della Società da parte dell'Ateneo ed ha consentito di risolvere il contratto in essere fino all'anno 2012 con uno studio professionale esterno del valore di circa 15.000 euro annui.

La circostanza che la società non ha dipendenti è pertanto da considerare quale elemento di contenimento dei costi di funzionamento, in ragione dell'assolvimento delle funzioni tecnico/amministrative per la gestione del patrimonio immobiliare a carico dei competenti uffici dell'amministrazione universitaria, a titolo gratuito e senza ulteriori oneri per l'Ateneo;

- opzione per l'esenzione IVA sui canoni di locazione corrisposti dall'Ateneo alla Società a decorrere dal 01.01.2014: questa possibilità è contenuta nel D.P.R. N.633/1972 art. 10 comma 1 n. 8 come modificato dalla legge n.134/2012 ed esplicitata nella Circolare n. 22/E del 28.6.2013 dell'Agenzia delle Entrate, che stabilisce l'esenzione dall'IVA per locazioni ed affitti relativi a fabbricati strumentali che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni e consente un risparmio per il bilancio dell'Ateneo quantificato in 400.084,97 euro annui;
- riduzione del 20% dei compensi degli amministratori a decorrere dal 01.01.2015, ai sensi dell'art. 4 commi 4 e 5 del D.L. 95/2012, come modificato dall'art. 16 del D.L. 24/06/2014 n. 90 convertito nella L 114/2014.

### **AZIONI PER IL 2015**

Con riferimento all'ipotesi di completa internalizzazione della funzione svolta dalla società e contestuale liquidazione della stessa, come esplicitato nei criteri di cui alle lettere b) e c) del comma 612 della Legge di stabilità 2015, si evidenzia da un lato che l'internalizzazione della funzione è già stata attuata, nella sostanza, mediante l'assunzione delle funzioni tecnico-amministrative di gestione degli immobili da parte dei competenti uffici dell'amministrazione universitaria, come sopra richiamato, e dall'altro che la messa in liquidazione della società comporterebbe il trasferimento della proprietà degli immobili detenuti dalla Società da quest'ultima all'Ateneo.

Sotto il profilo fiscale, il passaggio degli immobili da un regime commerciale ad un regime istituzionale, nel quale l'Ateneo opera come utilizzatore finale, determinerebbe per quest'ultimo l'insorgere di un onere fiscale rappresentato quantomeno dall'ammontare di imposta sul valore aggiunto da corrispondere al momento dell'acquisto degli immobili, stimata in una forbice fra i 10 e i 12 milioni di euro, a seconda del valore di mercato attribuito agli stessi.

Il sostenimento di tale onere da parte dell'Ateneo appare confliggente con le finalità perseguite dal Legislatore mediante le disposizioni normative in questione, consistenti nella riduzione della spesa sostenuta delle PA nei rapporti con le società partecipate.

Si rappresenta, infine, che il ruolo che assumerà in futuro la Società Inerio nella gestione del patrimonio dell'Ateneo dipenderà dall'evoluzione del progetto di recupero e valorizzazione dell'Area ex STAVECO in Bologna, con realizzazione di una nuova sede universitaria, sulla base dell'accordo con il Comune di Bologna sottoscritto in data 06.03.2014.

L'Ateneo sta valutando la fattibilità di finanziare il nuovo campus mediante la dismissione di 16 immobili di proprietà, tre dei quali (Barberia 4, Acri 8, Ranzani 14) sono detenuti da Inerio srl.

La valutazione di sostenibilità finanziaria del progetto e la delibera di avvio dello stesso avverranno nel corso del 2015 e all'esito di tali decisioni l'Ateneo valuterà le conseguenze del progetto sull'assetto e sulla perseguibilità nel futuro dell'equilibrio economico-finanziario di Inerio, assumendo le decisioni conseguenti.

Per quanto riguarda gli obiettivi che l'Ateneo si pone in un'ottica di gestione di risorse pubbliche, tenuto conto che annualmente non è prevista l'erogazione di alcuna somma a titolo di contributo di funzionamento, si indica il perseguimento di un risultato di gestione dell'esercizio 2015 in pareggio o in utile.

Lepida S.p.A. è una società per Azioni, a capitale totalmente pubblico (417 soci tra enti territoriali, di cui il più importante è la Regione Emilia-Romagna con il 99,295% del capitale sociale, la quasi totalità dei comuni del territorio emiliano-romagnolo, 3 Università e diverse Aziende Sanitarie), con le caratteristiche di *organismo in-house*, che presenta come oggetto sociale “*l'esercizio delle seguenti attività, rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella Società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004;*

- I realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'Art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per realizzazione e gestione, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di : pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete;*
- II. fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'Art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN);*
- III. realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN) integrate nella rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'Art. 9 comma 2 della legge regionale n. 11/2004, per il collegamento delle sedi degli enti della regione, intendendosi per realizzazione e manutenzione, a titolo esemplificativo e non esaustivo: le attività di: pianificazione delle MAN; la progettazione; l'appalto per l'affidamento dei lavori; la costruzione; la messa in esercizio; la manutenzione ordinaria e straordinaria ;*
- IV. fornitura delle sottoreti componenti le MAN per il collegamento delle proprie sedi;*
- V. fornitura dei servizi di centro operativo di supervisione e controllo della rete telematica regionale, come previsto dall'Art 9 comma 8, lettera b) della legge regionale n. 11/2004, e svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di*

connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; eventuale interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione;

- VI. fornitura in accordo con i Soci di tratte di rete e di servizi nelle aree a rischio digital divide;
- VII. fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della regione Emilia-Romagna;
- VIII. realizzazione e gestione della rete radiomobile a tecnologia TETRA ai sensi dell'Art. 9 comma 3 della legge regionale n. 11/2004 sul territorio della Regione Emilia-Romagna volta agli interventi di emergenza e opportunamente collegata alla rete ai sensi dell' Art. 9 comma 1, intendendosi per realizzazione e gestione, a titolo esemplificativo e non esaustivo: le attività di pianificazione della rete, progettazione, appalto, costruzione e collaudo, messa in esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria, predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare l'erogazione dei servizi, monitoraggio delle prestazioni di rete;
- IX. fornitura di servizi sulla rete radiomobile ai sensi dell'Art. 9 comma 3 della legge regionale n. 11/2004 sul territorio della Regione volta agli interventi di emergenza e opportunamente collegata alla rete ai sensi dell' Art. 9 comma 1, intendendosi per fornitura di servizi, a titolo esemplificativo e non esaustivo: il centro di gestione della rete, la gestione degli utenti, il coordinamento e l'integrazione per lo sviluppo delle applicazioni funzionali agli utenti della rete; Help Desk di supporto alle categorie di utenti;
- X. acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di data center con funzioni di data storage, server farming, server consolidation, facility management, backup, disaster recovery; servizi di Help Desk tecnologico (incident e problem management); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP;
- XI. fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: piattaforma tecnologica di servizio per la cooperazione applicativa; piattaforma tecnologica per l'identificazione, l'autenticazione e l'accesso; Data Service; servizi per la multicanalità, la multimedialità, la videocomunicazione, il digitale terrestre; per la formazione ai cittadini ed alle imprese; servizi per la riduzione del knowledge divide e servizi derivanti dalla ricerca e sviluppo applicata all'innovazione della pubblica amministrazione; servizi per la gestione dei documenti quali, a

*titolo esemplificativo e non esaustivo: dematerializzazione, archiviazione digitale e cartacea, distribuzione, storicizzazione finalizzati allo sviluppo e gestione del polo archivistico regionale; intendendosi per fornitura di servizi la gestione della domanda per l'analisi dei processi, la definizione degli standard di interscambio delle informazioni, la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi, il program e project management, la verifica di esercibilità, il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati, il monitoraggio dei livelli di servizio.”<sup>8</sup>*

In sintesi si tratta di attività inerenti alla fornitura della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004.

La rete in fibra ottica Lepida dell'Emilia-Romagna, costituisce la prima e più significativa esperienza italiana nel campo delle reti regionali e rappresenta senza dubbio un modello per tutte le altre amministrazioni pubbliche sia in termini di innovazione tecnologica che di qualità dei servizi offerti al cittadino. E' anche una delle esperienze più avanzate a livello europeo di diffusione della banda larga e di riduzione del digital-divide.

Lepida ha contribuito ad aggregare i diversi enti pubblici - dalle forze dell'ordine agli ospedali, alle università - attraverso un modello che ha permesso di condividere i costi e massimizzare la copertura e la banda disponibile per ciascun ente. Un sistema win-win nel quale tutti gli attori condividono investimenti e vantaggi. Nel giro di pochi anni, a partire dal 2003, l'infrastruttura ha dotato l'intero territorio regionale di una rete di comunicazione potente e capillare, sulla quale viaggiano diversi servizi: dall'eGovernment, all'eDemocracy e all'eHealth.

Si tratta insomma di una punta di assoluta eccellenza e l'Università di Bologna, con la sua struttura distribuita su più sedi (oltre 150) tra il capoluogo regionale e la Romagna, trae un grandissimo beneficio dalla disponibilità di un'infrastruttura così avanzata che consente di realizzare un vero e proprio campus virtuale grazie alla sua affidabilità e alle sue prestazioni.

Rilevante anche il risparmio che l'Ateneo ha potuto conseguire: il costo annuo dell'infrastruttura è infatti di circa 600.000 euro a fronte di un costo stimato in oltre 4.3 milioni di euro, che si renderebbero necessari qualora si dovesse far ricorso ad operatori privati di telecomunicazioni. Il rapporto è quindi di circa 1 a 7.

LepidaSpA non possiede alcuna partecipazione in altre società/Enti e l'Ateneo non eroga alla Società alcun contributo annuo.

---

<sup>8</sup> Articolo 3 Statuto "Lepida S.p.A."

In merito ai requisiti posti dalla normativa vigente si segnala che:

- a) la permanenza della partecipazione indispensabile e non si ravvisano forme di sovrapposizione con attività analoghe o simili svolte da altri enti pubblici strumentali;
- b) in relazione al numero di amministratori e di dipendenti, si ritiene che la ratio della norma sia rispettata;
- c) in merito al contenimento dei costi di funzionamento, non si ravvisa alcun suggerimento proponibile in quanto la partecipazione dell'Ateneo è esigua (0,0016%), due membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono compensi e l'andamento economico-finanziario dell'ultimo triennio si presenta positivo, con la presenza costante di utili ed un patrimonio netto di oltre 18 milioni di euro.

### **AZIONI PER IL 2015**

Per quanto riguarda gli obiettivi che l'Ateneo si pone in un'ottica di gestione di risorse pubbliche, considerando che l'unico versamento è stato rappresentato dal capitale sociale e che annualmente non è prevista l'erogazione di alcun contributo, si possono indicare:

- la società deve essere gestita in modo tale da garantire il mantenimento di un equilibrio finanziario che consenta di chiudere l'esercizio in pareggio o con un utile;
- la gestione non deve comportare oneri futuri a carico del bilancio dell'Ateneo;
- le politiche adottate devono rispettare gli obiettivi indicati nei documenti di programmazione condivisi negli organi specifici previsti per l'esercizio del controllo analogo.

Riguardo all'adozione di azioni di contenimento dei costi, l'Ateneo aderirà alle proposte che saranno avanzate dai principali azionisti pubblici di riferimento e che saranno adottate nell'ambito degli strumenti che garantiscono l'esercizio del controllo analogo.

Romagna Innovazione o Rinnova Soc. Cons. a r.l. è una società consortile a responsabilità limitata mista a capitale privato (2 fondazioni cassa di risparmio e una Camera di Commercio) e pubblico (Università di Bologna con lo 0,5%), che si prefigge come oggetto sociale *“di promuovere e valorizzare la ricerca scientifica di base, la ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, nonché, in generale, l’innovazione tecnologica diffondendone i risultati principalmente attraverso il trasferimento di tecnologie, svolgendo a tal fine attività di consulenza, di formazione, di progettazione e di validazione a favore del sistema delle imprese e del settore pubblico ..... in particolare persegue lo sviluppo territoriale ed il rafforzamento del trasferimento di conoscenze e tecnologie attraverso:*

- a) l’avviamento e lo sviluppo di ricerche a carattere applicativo, stipulando contratti specifici;*
- b) la realizzazione di brevetti e di prototipi per le imprese ed il rilascio di licenze d’uso e di sfruttamento commerciale;*
- c) l’applicazione di ricerche finalizzate all’innovazione anche in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni che – in ambito nazionale ed internazionale – perseguono finalità analoghe o complementari, stipulando con essi, ove necessario, apposite convenzioni o protocolli d’intesa;*
- d) l’utilizzo di risorse proprie o di terzi, con particolare riguardo a quelle messe a disposizione dalle strutture di ricerca universitarie”<sup>9</sup>*

In sostanza, la Società svolge attività di impresa strumentale, senza scopo di lucro, ai sensi della disciplina di cui al D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e successive modificazioni ed integrazioni, nei settori rilevanti per le Fondazioni di origine bancaria socie., in particolare la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì di cui è un organismo strumentale (partecipazione al 77,94%).

L’Ateneo detiene una quota di partecipazione simbolica (0,5% del capitale sociale) su richiesta della medesima Fondazione CaRispFO, nell’ambito di una partnership strategica che vede la stessa fra i principali finanziatori privati della ricerca di Ateneo.

Sotto il profilo della stretta strumentalità alle finalità istituzionali dell’Ateneo, i Direttori delle strutture universitarie che intrattengono rapporti con la Società (prof. Gianni Caligiana Direttore Dipartimento DIN; Prof. Franco Callegati, Direttore CIRI ICT, Prof.ssa Paola Mello Direttore Dipartimento DISI, Prof. Enrico Sangiorgi, Direttore Dipartimento DEI, prof. Alessandro Talamelli, Direttore CIRI Aeronautica, prof. Francesco Ubertini, Direttore Dipartimento DICAM) hanno confermato l’interesse al mantenimento della quota di partecipazione simbolica e non onerosa.

<sup>9</sup> Art. 3 Oggetto dello Statuto di “Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.”

Hanno infatti dichiarato che la partnership con la Fondazione CaRispFO sottesa a tale partecipazione ha consentito un'intensa collaborazione delle strutture universitarie con la Società, su vari temi di interesse comune e le sinergie create in questi anni si sono concretizzate in ottimi frutti e positive ricadute per l'Università, in particolare nei settori dell'ICT, della elettromeccanica, delle energie rinnovabili, della fluidodinamica e dei servizi.

In tali ambiti Rinnova ha finanziato per oltre 100.000 mila euro/anno progetti di ricerca per lo sviluppo di nuovi prototipi.

Rinnova Soc. Cons. a r.l. non possiede alcuna partecipazione in altre società/Enti e l'Ateneo non eroga alla Società alcun contributo annuo.

In merito ai requisiti posti dalla normativa vigente si segnala che:

- a) la permanenza della partecipazione è valutata indispensabile e non si ravvisano forme di sovrapposizione con attività analoghe o similari svolte da altri enti pubblici strumentali, tenuto anche conto che le risorse erogate dalla Società alle strutture universitarie citate (a titolo di contributi in regime istituzionali ovvero mediante ricerca commissionata in regime commerciale) sono aggiuntivi e non sostitutivi a quelli percepiti dall'Ateneo nell'ambito della partecipazione ad altri organismi partecipati che svolgono attività in ambiti contigui (Aster Soc. Cons. a.r.l.);
- b) la società presenta una dotazione organica superiore al numero degli amministratori;
- c) non si ravvisano le condizioni per poter incidere o promuovere una riduzione dei costi di funzionamento.

### **AZIONI PER IL 2015**

Per quanto riguarda gli obiettivi che l'Ateneo si pone in un'ottica di gestione di risorse pubbliche, considerando che:

- l'unico versamento è stato rappresentato dal capitale sociale;
  - l'Ateneo non eroga alla Società alcun contributo di funzionamento;
  - la Società costituisce, viceversa, un soggetto finanziatore della ricerca applicata svolta dai seguenti Dipartimenti:
    - ✓ Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione «Guglielmo Marconi» - DEI
    - ✓ Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali - DICAM
    - ✓ Informatica - Scienza e Ingegneria - DISI
    - ✓ Ingegneria industriale - DIN
- e dei seguenti Centri interdipartimentali per la ricerca industriale (CIRI):
- ✓ CIRI Aeronautica
  - ✓ CIRI ICT

si ritiene la partecipazione a Rinnova Soc. Cons a r.l. necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo fintanto che permarrà l'impegno finanziario della Fondazione CaRispFO a finanziare le attività della stessa nell'ambito dei propri programmi rivolti allo sviluppo del tessuto economico locale.

Il mantenimento di questa partecipazione è collegato anche al più ampio progetto di sistemazione delle iniziative nel campo dello sviluppo tecnologico che potrà comportare una revisione complessiva della mission di alcuni soggetti partecipati e determinare quindi la sua cessazione, se necessario, per evitare duplicazioni.

L'Ateneo eserciterà comunque nel corso del 2015 le proprie prerogative di socio per verificare il permanere di tale interesse da parte della Fondazione e, conseguentemente, l'equilibrio economico-finanziario della Società.

In relazione alle partecipazioni alle società spin-off, l'evoluzione ha previsto una serie di atti illustrati nella Relazione Tecnica, che hanno portato al 12 marzo 2015 alla realizzazione della cessione delle quote di 4 spin-off:

- **Keisna S.r.l.:** a fronte di una quota di partecipazione pari a 1.000,00 euro, la cessione è avvenuta al valore della quota stimato con il metodo del patrimonio netto pari a 1.125,60 euro (22 dicembre 2014);
- **Econag S.r.l.:** a fronte di una quota di partecipazione pari a 1.889,00 euro sottoscritti (1.416,00 euro versati), la cessione è avvenuta al valore della quota stimato con il metodo del patrimonio netto pari a 3.020,37 euro (22 dicembre 2014);
- **Alma Automotive S.r.l.:** a fronte di una quota di partecipazione pari a 1.032,00 euro, la cessione è avvenuta al valore della quota stimato con il metodo del patrimonio netto pari a 45.059,00 euro (17 febbraio 2015);
- **Last Minute Market S.r.l.:** a fronte una quota di partecipazione pari a 1.000,00 euro, la cessione è avvenuta al valore della quota stimato con il metodo del patrimonio netto pari a 3.513,70 (11 marzo 2015).

### **AZIONI PER IL 2015**

Per le società Ergo Consulting S.r.l., Vetspin S.r.l., MEC S.r.l., Analytical Research Systems S.r.l. e Health Ricerca e Sviluppo S.r.l. sono in corso trattative con gli attuali soci.

La stima presumibile degli incassi derivanti dalle cessioni previste nell'anno 2015 oscilla in un range da 15.000,00 a 40.000,00 euro (valutazione effettuata tenuto conto che per alcune quote la cessione potrà avvenire al valore del patrimonio netto, mentre per altre, relative a società con prospettive imprenditoriali incerte, si ipotizza una cessione al valore nominale).

Il beneficio atteso in termini organizzativi derivanti dalla cessione di tali partecipazioni consiste in un risparmio di attività istruttoria nella gestione delle partecipazioni quantificabile in 10 giornate uomo/anno di dirigenti e docenti (partecipazione ad assemblee e riunioni) e in circa 2 settimane annue di un funzionario categoria EP (fra le aree Affari generali e Ricerca e trasferimento tecnologico), per un ammontare indicativo presunto di euro 5.000.

L'Ateneo si prefigge pertanto di completare la cessione delle quote per le quali sono in corso le trattative, tenendo conto del fatto che ha già esperito senza successo, nel corso del 2014, una procedura pubblica per la loro alienazione e che l'operazione è subordinata all'interesse di terzi all'acquisto.

## CONCLUSIONI

Dall'analisi contenuta nel Piano e nella Relazione Tecnica di corredo si traggono le seguenti conclusioni:

- ✓ al 10 marzo 2015, le società partecipate dall'Ateneo sono 13: di queste 8 sono ritenute indispensabili, mentre per 5 società spin-off sono in corso le procedure di dismissione;
- ✓ non si prospettano, al momento, possibilità di accorpamento con altri enti che svolgono funzioni analoghe o simili in termini di fusione;
- ✓ non è ipotizzabile l'internalizzazione delle funzioni delle uniche due Società che potenzialmente ne potrebbero avere le caratteristiche (Irnerio S.r.l. e Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.) per l'onerosità dell'operazione in un caso (Irnerio S.r.l.) e per l'assenza di dotazione organica e professionale adeguata nell'altro (Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.);
- ✓ in relazione alla verifica inerente il numero degli amministratori ed il numero dei dipendenti, non si ravvisano casi che rendano necessario procedere al recesso o alla soppressione della società, in quanto la ratio della norma (contenimento dei costi) viene sempre rispettata;
- ✓ il relazione alle possibilità di contenimento dei costi, si segnala che:
  - a) nelle società in-house plurisoggettive (Aster Soc. Cons. a r.l., F.B.M. S.p.A e Lepida S.p.a) si rinvia alle decisioni adottate dagli organi che, in un'ottica di coordinamento tra enti pubblici, garantiscono l'esercizio del controllo analogo, sulla base delle proposte presentate dagli Enti che detengono la partecipazione maggioritaria (Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna);
  - b) nelle società AlmaCube S.r.l., B.U.P. S.p.A., Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l. e Irnerio S.r.l. sono già state adottate negli ultimi anni proficue politiche di contenimento dei costi;
  - c) nella società Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l. la quota di partecipazione dell'Ateneo è simbolica ed è funzionale al mantenimento e consolidamento della partnership strategica con la Fondazione CaRispFo, uno dei principali soggetti privati finanziatori della ricerca dell'Ateneo;
  - d) per quanto riguarda le società spin-off, l'Ateneo si prefigge di realizzare entro il 2015 la cessione delle quote delle ultime 5 società partecipate, con una stima di incassi che oscilla da 15.000,00 a 40.000,00 euro ed una stima di riduzione dei costi legati alle attività amministrative di gestione delle suddette partecipazioni quantificabile in 10 giornate uomo/anno di dirigenti e docenti (partecipazione ad assemblee e riunioni) e in circa 2 settimane annue di un funzionario categoria EP (fra le aree Affari generali e Ricerca e trasferimento tecnologico), per un ammontare indicativo presunto di euro 5.000. La cessione è subordinata all'interesse di terzi all'acquisto, tenendo conto del fatto che ha già esperito senza successo, nel corso del 2014, una procedura pubblica per la loro alienazione.